

L'Assemblea dell'OUA, riunitasi in Roma il 27 Febbraio 2015, in ordine al ddl delega sulla giustizia civile

EVIDENZIA:

come, in nome della ricerca dell'efficienza, si siano ripetuti negli anni gli interventi e le ipotesi di modifica del rito civile.

Per questa ragione e al fine di ottimizzare e razionalizzare questi provvedimenti, l'Oua chiede di partecipare a tutti i tavoli di confronto sulla riforma del processo civile e mette in rilievo i seguenti principi:

- L'intento di velocizzare il processo non può e non deve ledere il diritto di difesa, la funzione difensiva e la qualità della giurisdizione.
- È auspicabile la determinazione di termini certi che regolino la cadenza temporale delle fasi procedurali e delle udienze nel corso del processo.
- No ad ipotesi di obbligatorietà della proposta ex art 185bis c.p.c.
- Occorre puntare sulla semplificazione dei riti, con garanzia del contraddittorio e non all'ennesima proliferazione degli stessi.
- E' necessario evitare l'eccessiva tipizzazione del contenuto degli atti di impugnazione che non può ledere il diritto di difesa.

L'Avvocatura ribadisce la volontà e l'impegno a partecipare concretamente ai lavori di riforma e riordino del processo civile a garanzia del doppio grado di giurisdizione e di tutela dei diritti dei cittadini.


Il Segretario

- Avv. Stefano Radicioni -



Il Presidente

- Avv. Mirella Casiello -



Roma, 27 febbraio 2015